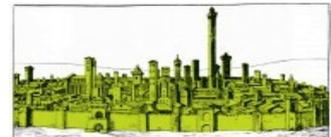


# MetaFamiglia2.0



COMUNE DI BOLOGNA



CONSULTA PERMANENTE  
DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI



Notiziario di  
informazione sulle  
politiche per le  
famiglie a cura  
della Consulta  
permanente delle  
Associazioni  
familiari del  
Comune di Bologna

Anno 2013 numero 0

# Sommario

- MetaFamiglia2.0 di Fulvio Ramponi
- L'Amministrazione e il ruolo della Consulta di *Simona Lembi*
- Un progetto di rete: "Cittadini di Pescarola: il Borgo si fa città"
  - Il Progetto
  - Il punto di vista di chi opera nel volontariato e nel Terzo Settore
  - Intervista a *Daniele Ara* - Presidente Quartiere Navile
  - Intervista a *Amelia Frascaroli* – Assessora alle politiche sociali del Comune di Bologna
- Libri film e altro: in questo numero [MetaFamiglia2.0](#) segnala
- Info & contatti

# MetaFamiglia2.0

di Fulvio Ramponi

*Presidente della Consulta permanente delle  
associazioni Familiari del Comune di Bologna*

La Consulta delle Associazioni Familiari del Comune di Bologna ha ripreso le [attività](#) in un contesto che ci è parso segnato da grandi novità. Non è stato né semplice né facile ridisegnare il profilo della Consulta a partire dal nuovo regolamento e dal fatto che le 18 associazioni che la compongono erano chiamate ad un intervento che andava oltre lo specifico di ciascuna associazione. E' una discussione ancora viva, riguarda un processo che va ben oltre un solo mandato amministrativo e guarda al futuro di Bologna.

Le [associazioni](#), attraverso la funzione della Consulta, sono infatti chiamate a confrontarsi con la nostra città, con le difficoltà, i problemi e le trasformazioni che ciascuno di noi incontra. La città è un organismo complesso. A volte la vita in città è difficile. Ancora più complesso e difficile è vivere la città, un sistema di relazioni sociali che si fonda sul vissuto di tante persone, sulle modalità di socializzazione e di aggregazione che quotidianamente sono oggetto di cambiamenti e trasformazioni.

Sono processi che stentiamo a conoscere, a leggere: sono mondi caratterizzati da tempi e ritmi di vita peculiari e specifici, da culture e storie che incontrano difficoltà ad incontrarsi. E questo rende difficile il confronto con questi mondi, costruire relazioni, individuare obiettivi condivisi, pensare assieme la città.

In questo modo abbiamo cercato di ragionare sui lavori della Consulta delle Associazioni Familiari, per rispondere alle specifiche funzioni delle Consulte Permanenti: [funzioni consultive](#) in relazione agli indirizzi ed agli interventi dell'Amministrazione Comunale, ma anche [funzioni propositive](#).

Porsi in questa prospettiva ha voluto dire anche rileggere la storia della Consulta e ripercorrere la storia delle politiche familiari nella nostra città. In questo lavoro abbiamo incontrato "MetaFamiglia" una pubblicazione, una rivista originale con la quale si intendeva dare voce alla città, far conoscere le esperienze realizzate ed i servizi attivati dall'Amministrazione, portare in primo piano le Associazioni, le loro iniziative, i loro progetti. Abbiamo pensato a come riutilizzarla grazie alle possibilità della rete con l'intento di dare voce alle associazioni anche oltre la Consulta, fare emergere un "lavoro di rete" che – seppure tra difficoltà – si viene costruendo. Pensiamo in questo modo di dare un contributo alla conoscenza della città, dei suoi problemi e di come si può vivere Bologna e a Bologna.

Con questo intento [MetaFamiglia2.0](#) si presenta alla città.

[clicca qui](#) per tornare al sommario

# L'amministrazione e il ruolo della Consulta

di Simona Lembi

*Presidente del Consiglio Comunale*

Le nostre comunità sono sotto assedio. E non per via delle migrazioni di popoli che da oltre due decenni interessano significativamente il nostro Paese. Siamo sotto assedio dalla crescita della miseria: una miseria che è frutto degli errori degli anni scorsi, della sottovalutazione della dignità del lavoro e della sua necessaria sicurezza come elemento unificante di una comunità.

Siamo sotto assedio perchè da troppo tempo egoismo e individualismo hanno prevalso sul senso di responsabilità collettivo, questione essenziale per riprendere la strada del bene sociale comune.

E come via di uscita ci viene proposta la ricerca di qualche capro espiatorio, non invece, come dovrebbe essere, l'inversione delle priorità della società, la ricerca di un nuovo senso di comunità dove la dignità, le certezze dell'emancipazione sociale ed economica prendano davvero il primo posto rispetto a un'economia di carta che ha prodotto la crisi e che oggi non può certo risolverla.

Per questo mi sento vicina ad esperienze come la vostra che rappresentano un'azione concreta per valorizzare il grande capitale sociale della nostra città a partire da un'esperienza di comunità come quella di Selva di Pescarola.

Le amministrazioni locali, e tra questa il Comune di Bologna, stanno facendo di tutto per mantenere alta la qualità e la quantità dei nostri servizi sociali ed educativi, primo punto per garantire una vita dignitosa a chi si trova in difficoltà. Può contribuire a questo prezioso lavoro anche l'azione costante della nuova Consulta delle Associazioni Familiari.

[clicca qui per tornare al sommario](#)

# Un progetto di rete: "Cittadini di Pescaraola: il Borgo si fa città"

## Una storia:

Il Coordinamento Volontariato Lame nel corso di oltre 15 anni di operatività sul territorio della zona Lame – in un rapporto continuo di collaborazione con altre associazioni del Terzo Settore e con le Istituzioni pubbliche del territorio - ha individuato un sistema di problematicità tra loro connesse, che si intrecciano nella vita del territorio producendo situazioni di grande sofferenza: il disagio giovanile e la dispersione scolastica, le innumerevoli difficoltà delle famiglie, il grande numero di stranieri residenti, la vulnerabilità di fasce sempre più ampie di cittadini, la solitudine e l'assenza di advocacy tra i cittadini, la progressiva sfiducia nelle forme di democrazia rappresentativa.

Dopo aver lavorato per anni alla ricerca e alla promozione di percorsi risolutivi per le diverse aree di disagio, il C.V.L. ha cercato di mettere a sistema le attività già realizzate, privilegiando la dimensione territoriale, la ricerca di uno "spazio comune", per dare prospettiva al fare e concretezza alle strategie.

Nello scorso anno, il progetto "[Cittadini di Pescaraola](#),

realizzato in collaborazione con numerosi partner (Quartiere Navile, Acer, Dipartimento di Sociologia dell'Università di



Bologna, Centro Servizi per il Volontariato) ha consentito al C.V.L., alle associazioni di volontariato del territorio e ai residenti lo sviluppo di numerose azioni: mappatura

quantitativa e qualitativa del territorio interessato, organizzazione di percorsi formativi, promozione di iniziative di incontro e socializzazione, allestimento dello spazio concesso in uso dal Comune per renderlo adeguato all'accoglienza, all'ascolto, alla realizzazione di laboratori e percorsi formativi, al baratto e alla distribuzione di beni di primaria necessità.

Oggi, che molte iniziative sono avviate e consolidate, resta da raggiungere la meta più difficile: dare voce a chi abita in quei comparti abitativi che raccolgono le



maggiori forme di disagio del territorio di Pescaraola, in modo da promuoverli come partecipanti attivi ed assertivi di quei doveri e quei diritti che ogni cittadino dovrebbe avere ed esercitare. Far sì che lo "Spazio Comune" possa diventare un luogo di promozione, di sostegno e di aiuto della cittadinanza attiva intesa come una risorsa e non come un privilegio. E che lo sviluppo delle attività comuni, valorizzando l'apporto di tutte le competenze esistenti, riesca a co-costruire con gli abitanti un gruppo capace di autogestione e di auto-organizzazione sul territorio, per far emergere le istanze vere della comunità territoriale, in un clima di fiducia e di solidarietà.

[clicca qui per tornare al sommario](#)

## Il progetto:

### Promotori:

- Coordinamento Volontariato Lame
- Colori alla Noce
- Associazione Famiglie Beati Beltrame – Quattrocchi

### Partner:

- Rete Lame del Quartiere Navile
- Acer Bologna
- Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna
- Banca del Tempo di Navile
- Centro Sociale Ricreativo Culturale Pescarola

~ ~° ~ ~

### “Coordinamento Volontariato Lame”: chi siamo

Il termine "progetto" ha un campo semantico molto ampio. Riteniamo dunque opportuno anticipare – quali chiavi di lettura dell'intera proposta – alcune precisazioni. Definire un progetto, in ogni campo – ma in particolare in ambito sociale ed educativo – vuol dire cercare di lavorare ed intervenire sul presente pensando al futuro. Dunque, a partire da un'idea di futuro, progettare vuol dire impegnarsi per un futuro possibile, qui ed ora, a partire dalle condizioni in cui si trova ad operare. Per queste ragioni, riflettendo su “progetto per la comunità” e “per fare comunità” riteniamo necessario rendere chiaro il nostro modo d'essere, esplicitando la nostra identità raccontando un po' della nostra storia, intesa come dichiarazione di intenti ed una sorta di carta dei valori.

### La nostra storia:

Il percorso più significativo, nel senso

auspicato dal presente progetto, iniziò nel 1999 quando il progetto “Un Villaggio per Educare” – dapprima col sostegno del Centro Servizi per il Volontariato e negli anni successivi con finanziamenti provenienti dalla L. 285 – si pose come momento di aggregazione e di raccordo tra le diverse forme di volontariato presenti nel territorio delle Lame e con le Istituzioni, al fine di promuovere il benessere della popolazione del territorio, con particolare riferimento alle fasce più giovani. Gli interventi realizzati negli anni, infatti, puntarono a realizzare, attraverso interventi di rete, attività educative e di tempo libero (gruppi socio-educativi, laboratori, animazione estiva, centro di aggregazione giovanile, ecc.), attività formative (per educatori, insegnanti, genitori, nonni, ...), sportelli di ascolto, feste ed eventi vari (concerti, tornei, convegni, ecc.). Nonostante la conclusione dei finanziamenti della 285, avvenuta a fine 2005, il “Coordinamento Volontariato Lame” proseguì il lavoro di rete, puntando alla realizzazione di un nuovo progetto, il “Villaggio Solidale”, cioè la promozione di una comunità in cui le persone potessero arrivare alla decisione di non ignorarsi, ma di farsi carico dei problemi che capitano nella vita di ogni giorno, creando reti di famiglie, di condominio, di volontariato, cercando soluzioni ai vari problemi in modo partecipato. Tutto ciò al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita di tutti gli abitanti della zona, utilizzando sempre il metodo della co-progettazione e auspicando la sperimentazione di un modo diverso di gestire i servizi, capace di coinvolgere il volontariato su un piano di vera sussidiarietà. In quegli anni il C.V.L., con le 15 Associazioni che lo costituiscono, in rete con le Istituzioni e con le altre realtà presenti nelle Lame, proseguirono la realizzazione di decine di progetti a

servizio del territorio, con riferimento a minori e famiglie in situazione di disagio. In particolare ricordiamo l'esperienza progettuale nota sul territorio come "Quelli di Marco Polo 21" o come "Accompagnatore Sociale" che ha rappresentato il frutto di un reale concorso di forze private e pubbliche nella realizzazione di un modello operativo che ha visto l'istituzione quartiere stabilizzare e dare continuità progettuale ad iniziative che erano state attivate dal volontariato. Finalmente a fine 2009 si è giunti alla firma di una convenzione tra volontariato e istituzioni, che sancisce la costituzione della "Rete Lame", una rete costituita da Quartiere Navile, Biblioteca Lame, Scuole del Territorio, Coordinamento Volontariato Lame, "Senza il banco", "Terra Verde" ed altre associazioni, che "intende porsi come strumento operativo di affermazione dei principi di governo del territorio basati sulla sussidiarietà e sull'idea di welfare community", alla base dei quali "si collocano la centralità della persona, delle relazioni sociali e della comunità intese non solo come portatrici di problemi e bisogni, ma anche di risorse e competenze". Il lavoro di rete finalizzato alla progettazione si sta gradualmente sviluppando.

### Il luogo del progetto

La zona Lame, nella quale è stata ambientata la realizzazione del presente progetto, fa parte del Quartiere Navile e si colloca in una posizione di media periferia. Gli ambiti territoriali che costituiscono il Quartiere Navile (Bolognina, Lame e Corticella – fino al 1985 tre distinti Quartieri di Bologna) si sviluppano, soprattutto dal secondo dopoguerra in poi, come aree popolari attorno a una dimensione lavorativa prevalentemente operaia e si sono poi modificati nel tempo. Oggi, in particolare Bolognina e Lame rappresentano spazi di

forte espansione per la città sia da un punto di vista urbanistico, sia per quanto riguarda nuovi spazi commerciali; hanno accolto e assorbito prima l'immigrazione interna degli anni '60, e quindi da un decennio si colorano, con difficoltà di integrazione, dell'immigrazione di matrice estera. Si tratta della zona con più alta presenza di migranti della città. Tra questi si evidenzia inoltre che vi è un'elevata presenza di giovani immigrati residenti (circa il 15% sul totale dei giovani residenti) che manifesta forti difficoltà relazionali con la popolazione nativa adulta spesso intollerante verso gli stranieri. Tra gli elementi di criticità presenti sul territorio, sono evidenti i numerosi aspetti della crisi che caratterizza sempre di più il nostro quotidiano (crisi economica, progressiva contrazione del sistema di welfare, precarizzazione del lavoro, e così via), che non solo condiziona pesantemente il livello di benessere della popolazione residente, ma aumenta anche gli spazi di conflittualità sociale tra culture e generazioni diverse. La "Zona Lame" presenta una popolazione molto anziana ("l'antica" classe operaia), una generazione adulta impiegata nel settore terziario e una fascia giovanile considerevole e in aumento, soprattutto quella dell'infanzia, dovuta alla presenza di giovani nuclei familiari che vivono nei nuovi insediamenti abitativi del quartiere. L'autosufficiente e propositiva realtà operaia, capace di viverci il quartiere in tutte le sue dimensioni – lavorative e abitative – rimane legata al territorio ma invecchia, non avendo più passato le consegne dalla crisi delle fabbriche degli anni '80. In prospettiva, proprio in considerazione della situazione morfologica di Bologna, (la città infatti si può espandere solo in questa direzione, verso nord, in quanto a sud poggia sui colli e a est e ovest confina già con nuovi Comuni) sarà questo quartiere con i suoi 2

milioni di metri quadri di superficie in trasformazione ad ospitare lo sviluppo della città dei prossimi anni. A questo si accompagna la trasformazione di tutte le aree industriali dismesse (che qui rappresentano l'80% del totale cittadino), e delle aree ferroviarie ormai non più considerate strategiche. Vi sono inoltre, "alle Lame", diversi insediamenti di case popolari, dove l'incontro tra disagio, povertà ed emarginazione continua ad essere elevato e il rischio di ghettizzazione e di degrado è molto forte; in alcuni casi non più un rischio ma una realtà, in particolare alcuni comparti di via della Beverara, di via Agucchi e via Zanardi. E' all'incrocio di queste due arterie che si colloca "Pescarola", uno dei due "centri" della "Zona Lame" (l'altro è "Beverara").

E' in questo definito ambito territoriale che sono state ambientate le distinte azioni del progetto, in quanto qui si rilevano condizioni di urgenza rispetto all'adozione di misure di prevenzione alla "devianza" dei giovani e di contrasto della criminalità sempre latente. Oltre ad una situazione di forte degrado urbano delle abitazioni e degli spazi comuni, le organizzazioni della rete hanno potuto rilevare la presenza di alta conflittualità tra i residenti (intergenerazionale e interculturale). La zona è caratterizzata da una bassa densità di popolazione e da un alto numero di insediamenti di edilizia residenziale pubblica. All'estensione del territorio non corrisponde però una quantità adeguata di collegamenti e servizi, tanto che la percezione dei cittadini, e in particolare dei giovani, è quella di vivere fuori dalla città. Alle diverse comunità locali con storia ed identità propria si affiancano, a ritmo crescente, comunità di recente immigrazione con tutte le difficoltà legate all'integrazione. Tra gli elementi di criticità presenti, le organizzazioni che operano sul territorio sottolineano: il progressivo

aggravamento dei numerosi aspetti legati alla crisi economica (tra cui la precarizzazione del lavoro, la disoccupazione, il sorgere di nuove povertà e la cronicizzazione di alcune condizioni di svantaggio), unitamente all'aumento della conflittualità sociale tra culture e generazioni diverse, a una progressiva contrazione delle relazioni di buon vicinato (con conseguente rischio di emarginazione per le categorie più fragili), all'acuirsi del senso di insicurezza e di degrado del tessuto urbano.

~ ~ . ~ ~

### Sintesi del progetto

Nello specifico il progetto di rete "Cittadini di Pescarola" opera per promuovere una miglior qualità dell'abitare nel comparto di edilizia popolare compreso tra le Vie Agucchi e Zanardi. Pescarola è un borgo, un rione con una propria specificità: non è un insediamento abitativo recente e non ha subito quelle repentine trasformazioni del tessuto sociale, generate dall'alta incidenza dei nuovi cittadini, che si manifestano da altre parti; inoltre ha un proprio "centro commerciale", il nido e la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, un centro sportivo e insediamenti abitativi di edilizia popolare – ma non solo – cresciuti attorno a "Pescarola vecchia". Sul piano sociale si evidenzia un dato: ai vecchi disagi ormai sedimentati, e che forse avevano trovato un loro precario equilibrio, a fronte della popolazione da poco arrivata, si sono generate nuove forme di conflitto che si manifestano in maniera preoccupante.

### Gli obiettivi

Il Coordinamento Volontariato Lame (C.V.L.), le altre Organizzazioni di Volontariato promotrici e la rete dei

partner hanno promosso percorsi formativi e iniziative di socializzazione, assieme ai volontari e a tutti i cittadini interessati, per favorire empowerment di comunità.

Le azioni previste dal progetto hanno favorito l'incontro e l'inclusione, tendendo al rafforzamento del dialogo tra culture e tra generazioni, all'allestimento di risposte significative ai bisogni emergenti (di tipo culturale, relazionale, economico), il tutto in un'ottica di cittadinanza attiva, in cui il disagio possa trasformarsi in risorsa, anche grazie ad un volontariato capace di contribuire alla costruzione di quel nuovo rapporto tra istituzioni e collettività che una vera democrazia oggi richiede, in un tempo in cui tutti sembrano "sguarniti di ipotesi e soprattutto di strumenti per transitare dal dire al fare..."

## Il piano delle azioni

Le azioni sono iniziate nel mese di novembre 2011, con l'insediamento del tavolo di rete e con la successiva costituzione del gruppo di lavoro per la mappatura; a febbraio sono iniziati i percorsi formativi; dal mese di marzo hanno preso il via anche le altre le altre azioni. Il progetto si è concluso a fine 2012, ma sta proseguendo l'impegno teso a favorire, a promuovere, a sostenere l'empowerment della comunità territoriale.

### Azione 1

*Promozione, coordinamento, valutazione e restituzione del progetto*

L'azione 1 si propone di:

- promuovere la conoscenza del progetto sul territorio;
- programmare e realizzare le azioni che compongono il progetto, monitorando lo stato di avanzamento in ogni sua fase, individuando gli elementi di criticità, apportando le soluzioni ed i miglioramenti necessari;

- consolidare il rapporto di "rete" fra le organizzazioni di volontariato, i diversi partner e il territorio, attraverso un confronto periodico e lo scambio costante di informazioni;
- valutare i risultati ottenuti e diffonderne la conoscenza.

### Azione 2

*Ricerca-intervento, formazione dei volontari e mappatura*

Obiettivi:

- L'obiettivo della ricerca è quello di approfondire la conoscenza e di promuovere una miglior qualità dell'abitare di una realtà specifica all'interno del comparto di edilizia popolare compreso tra le vie Agucchi e Zanardi nella zona Pescarola.
- L'obiettivo della formazione è quello di rendere i volontari protagonisti della ricerca assieme ai cittadini interessati e agli abitanti destinatari del progetto.
- La fase della mappatura ha come obiettivo quello di conoscere, attraverso dati quantitativi e qualitativi, i tratti caratteristici della popolazione residente nell'ambito del comparto. Questa fase dovrà essere condivisa con gli operatori del progetto attraverso un percorso di formazione in grado di fornire strumenti di lettura dei dati e strategie di intervento. E, in forza delle conoscenze raggiunte tramite i dati raccolti e le interviste fatte, saranno gli abitanti stessi – assieme ai volontari – che diventeranno gradualmente protagonisti degli interventi previsti nelle azioni successive.

### Azione 3

#### *Promozione della socializzazione*

L'azione 3 si propone:

- di favorire il contatto, il dialogo, lo scambio di esperienze, la coesione, la solidarietà di caseggiato e di cortile;
- di promuovere iniziative di collaborazione con gruppi e/o associazioni del territorio;
- di organizzare iniziative ed eventi che possano concorrere alla attuazione degli obiettivi perseguiti.

### Azione 4

#### *Laboratori e iniziative di sostegno*

Obiettivi: realizzazione di iniziative formative per volontari e residenti per promuovere e sostenere interventi di accoglienza ed ascolto, di socializzazione, di sostegno alla genitorialità anche attraverso la formazione di gruppi di auto-aiuto, per preparare volontari e cittadini all'incontro tra culture diverse e alla mediazione dei conflitti, ecc. secondo modalità flessibili e adattabili alle diverse esigenze, piuttosto che pre-definite.

Modalità di fruizione:

- allestimento di un luogo adeguato all'accoglienza, all'ascolto, all'incontro, alla realizzazione di percorsi formativi, all'orientamento verso i servizi sociali, sanitari, del lavoro competenti per territorio,
- preparazione di uno spazio idoneo alla raccolta e alla distribuzione di beni di primaria necessità
- coinvolgimento delle associazioni della rete Lame per attività laboratoriali e di animazione

territoriale in base ai bisogni e agli interessi evidenziati nelle azioni precedenti.

### Azione 5

#### *Interventi sul territorio: combattere il degrado urbano per contrastare il disagio sociale*

#### Obiettivi:

- Promuovere nella rete del volontariato una riflessione più generalizzata e multidisciplinare sul tema del collegamento tra degrado urbano e disagio sociale;
- Promuovere una rappresentazione e una auto rappresentazione diversa dell'insediamento abitativo Agucchi/Zanardi, in accordo con Acer e con il coinvolgimento di volontari residenti, attraverso una graduale presa in carico diretta di piccoli lavori di manutenzione ordinaria.
- Promuovere la formazione di capacità artigianali e professionali oggi rare, per limitare i danni dei frequenti abbandoni scolastici e contrastare la disoccupazione giovanile con la collaborazione tecnica e formativa di "Terra Verde", una O.N.L.U.S. impegnata da anni in questo ambito.

[clicca qui per tornare al sommario](#)

# Il punto di vista di chi opera nel volontariato e nel terzo settore

*Intervista a Adele De Stefani  
Antropologa*

Incontriamo Adele De Stefani nei locali assegnati alle associazioni che hanno presentato il progetto Cittadini di Pescaraola. Ci ha aperto lei la sede questo pomeriggio, sede che a quest'ora è vuota dal momento che non sono previste attività. Sotto le case ci sono altri spazi, chiusi, solo una parrucchiera è aperta.

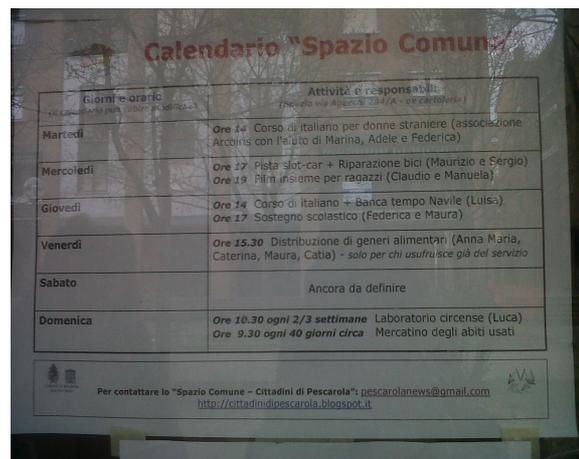
Adele si è laureata in Antropologia Culturale ed Etnologia con una tesi sulla dimensione culturale e sociale del disturbo autistico. Ha frequentato un Master in Cooperazione Internazionale e Nuove Cittadinanze focalizzando il suo lavoro di tesi sui giovani di seconda generazione e il loro rapporto con i servizi, facendo così tesoro dell'esperienza di tirocinio previsto dal Master e svolta in larga parte presso l'Associazione Famiglia Aperta. Nel frattempo ha continuato a frequentare l'Associazione e a seguire la progettazione che si stava predisponendo. Sono passati due anni e lei è ancora qui a raccontarci la sua esperienza.

Iniziamo a parlare delle iniziative che qui si svolgono, riassunte in un foglio appeso alla porta d'entrata, dove sono riportati orari e giorni:

"Definito l'impianto del progetto, è partita la formazione di 15 volontari seguita dall'Associazione "Dispositivi psicosociali" e durata circa 2 mesi. I volontari erano per la maggior parte "adulti".

La formazione è stata predisposta e gestita molto bene. Si è lavorato in particolare sulla necessità di sospendere il giudizio e osservare criticamente le proprie categorie, per tentare così di operare scansando il più possibile pregiudizi che spesso portiamo con noi senza nemmeno rendercene conto".

"Credo sia importante non porci come colonizzatori, noi questo tentiamo di fare! Ci vuole tempo per far sì che uno spazio, come lo "Spazio Comune" (locale che fa da sede al progetto), sia percepito come proprio dai cittadini. I progetti, che solitamente hanno un inizio e una fine ben precisi, e tempi spesso esigui, tendono a non concedere tempo sufficiente al cambiamento, lasciando che le cose tornino uguali a prima una volta scaduto il mandato".



Giorni e orari	Attività e responsabilità
Martedì	Ore 14 Corso di italiano per donne straniere (associazione Arcoris con l'aiuto di Marina, Adele e Federica)
Mercoledì	Ore 17 Pista slot-car + Riparazione bici (Maurizio e Sergio) Ore 19 Pini insieme per ragazzi (Claudio e Manuela)
Giovedì	Ore 14 Corso di italiano + Banca tempo Navile (Luigi) Ore 17 Sostegno scolastico (Federica e Maura)
Venerdì	Ore 15.30 Distribuzione di generi alimentari (Anna Maria, Caterina, Maura, Catia) - solo per chi usufruisce già del servizio
Sabato	Ancora da definire
Domenica	Ore 10.30 ogni 2/3 settimane Laboratorio circhese (Luca) Ore 9.30 ogni 40 giorni circa Mercatino degli abiti usati

Per contattare lo "Spazio Comune - Cittadini di Pescaraola": pescarolanews@gmail.com  
<http://cittadinipescarola.blogspot.it>

"Qui all'inizio nessuno entrava, e forse è mera presunzione pensare che accada non appena si inizia ad operare, bisogna concedere tempo, il cambiamento è un processo. La scorsa estate, con l'associazione "Terra Verde" abbiamo lavorato qui davanti. La gente passava, magari faceva due chiacchiere, ma raramente si fermava. Non ci siamo scoraggiati, abbiamo continuato, riflettendo e correggendo il tiro per andare avanti. Ora ci conoscono, i ragazzi entrano, magari anche solo per andare in bagno, ma entrano e si fermano. Anche molti adulti ci fanno visita e si rivolgono a noi per motivi diversi".

"Qui si svolgono diverse attività strutturate... Abbiamo un corso d'italiano per donne al martedì e giovedì realizzato grazie all'Associazione Arcoiris e alla Banca del tempo del Navile. E' sempre molto frequentato".

"Nei week and gli anziani utilizzano gli spazi per avere un posto dove incontrarsi e giocare, e spesso passano anche bambini e ragazzi".

"Una o due volte al mese si svolge la distribuisce gli abiti usati. Il venerdì si distribuiscono i viveri provenienti dal Banco alimentare, dati solo a chi è segnalato dai servizi sociali. Molte persone in condizioni di necessità non segnalate dai servizi vengono a domandare cibo, ma purtroppo non possiamo accontentarli. Questo è un problema. Le famiglie, specialmente in questo contesto, che chiedono aiuto per i beni di prima necessità sono in aumento. Vi sono molti stranieri, anch'essi spesso sono in difficoltà, ma che sono disposti ad entrare in una relazione d'aiuto, ma anche di scambio reciproco, e ciò è decisamente positivo".

"Abbiamo proposto iniziative che non hanno attecchito così come avremmo sperato; avevamo ad esempio ideato un momento dedicato a mamme e bambini. Si erano messi a disposizione giochi, libri, e un paio di volte al mese, grazie alla collaborazione della Biblioteca Lame, organizzavamo incontri di lettura e gioco. L'iniziativa non ha riscosso il successo sperato, questo per molti motivi, ma probabilmente quello principale era che non c'erano ancora le condizioni!"

"Da un paio di settimane è partito un corso d'arabo per bambini, l'hanno chiesto le mamme. Sia chiaro che non facciamo tutto ciò che ci viene richiesto, le proposte vanno vagliate e soprattutto lo scopo di questo progetto non è reiterare meccanismi assistenzialistici, piuttosto stimolare l'interazione e la costruzione collettiva. Ma questo ci sembrava importante farlo. Lo tiene un ragazzo tunisino che frequenta l'Università, e che nel frattempo lavora come insegnante di lingua araba e mediatore. Le famiglie contribuiscono con una piccola quota. Sono 10 bambini circa, fra i 6 e i 12, tutti maschi!"

In questi spazi realtà diverse fanno attività e proposte altrettanto diverse, cercando comunque sempre di stimolare la reciprocità e lo scambio con i cittadini. Accogliendo l'iniziativa di alcuni residenti ad esempio, si sta costituendo un comitato di cittadini, così da rendere più efficace il dialogo con Comune ed Acer rispetto la manutenzione degli spazi comuni e degli edifici.

L'Associazione "Architetti di strada", sta avviando il progetto "Percorso sicuro a Pescarola". Sviluppando piccole azioni di abbellimento dei caseggiati realizzate dai cittadini, rafforzando così il senso di appartenenza ai luoghi e la collaborazione tra residenti, desidera agire per modificare la percezione di insicurezza lamentata da molti degli abitanti, specialmente donne ed anziani. "Le attività legate al progetto sono davvero numerose, il mercoledì ad esempio si tiene un laboratorio per aggiustare le biciclette, e si lavora alla pista delle slot car. Vi sono inoltre molte attività in programma che ancora devono partire, molte idee in serbo per il futuro imminente".

"Io penso che l'obbiettivo comune sia quello di creare un senso d'appartenenza, di comunità, stimolare la condivisione e lo scambio autentici, evitando di adoperare queste belle parole come sigle vuote. Sentirsi parte della comunità senza sentirsi per questo né obbligati, né vincolati, piuttosto più fiduciosi verso gli altri".

"Dopo l'Università, ho potuto qui osservare nella pratica molto di ciò che fino ad allora era rimasto teoria, e soprattutto accogliere la sfida insita nel mettere d'accordo teoria e pratica, che talvolta, soprattutto nei servizi, rischiano di viaggiare su binari diversi, ma che dovrebbero al contrario entrare in un rapporto di reciprocità e scambio reali".

[clicca qui per tornare al sommario](#)

# Il ruolo del Quartiere

*Intervista a Daniele Ara  
Presidente del Quartiere Navile*

**D. Il [quartiere Navile](#) è il più popoloso quartiere della città ; il suo territorio può essere diviso in diverse zone con grandi aree di edilizia popolare che evidenziano una crescente complessità. Come pensa che interventi specifici sul territorio possano aiutare a contrastare il disagio sociale?**

**R.** Il Quartiere è in pieno sviluppo urbanistico, il PSC (Piano Strutturale Comunale) ha disegnato il Navile di domani, seppur la crisi economica stia rallentando il tutto. Un disegno che prevede un mix di insediamenti sociali, nuove centralità in un quartiere che non si sente periferia. L'ambizione è quella di non costruire nessuna Beverly Hills e nessun nuovo ghetto. Occorre investire in progetti che favoriscano la relazione fra le persone e l'integrazione fra le differenze con specifici "contenitori progettuali pubblici" nei quali l'Amministrazione governa la complessità che nasce dal basso. Siamo nella fase più acuta della trasformazione, viviamo a volte momenti di smarrimento, ma la strada è tracciata e il tempo definirà la nuova identità del quartiere.

**D. Nel progetto "cittadini della Pescarola" le associazioni e il quartiere collaborano in rete. Come pensa si possa potenziare il ruolo della società civile?**

**R.** Si potenzia supportando la rete complessa che nasce dal basso, mettendo a disposizione le competenze e le professionalità del Comune/Quartiere. Occorre anche razionalizzare le risorse, pubbliche e private, cercando di orientare i contributi verso i nodi strategici che supportano i progetti. Infine occorre promuovere cogestione di spazi e condivisione di servizi fra soggetti diversi per trovare nuove economie di scala.

**D. Alcune associazioni protagoniste del progetto fanno anche parte della Consulta delle Associazioni Familiari. Come pensa che la Consulta possa promuovere e implementare l'impegno dei quartieri nell'ambito del sostegno alle famiglie?**

**R.** I Quartieri, sul tema sostegno familiare, sono in una fase interlocutoria. Si sente il bisogno di una strategia rinnovata, ridefinendo meglio il ruolo del centro, del decentramento, delle Asp e della sussidiarietà. Vogliamo ridefinire il confine fra pubblico e privato, pensando a come si debba gestire il nostro bene comune, trovando forme originali ed innovative.

**D. Il Presidente è ottimista per il futuro?**

**R.** Di questi tempi se si vuole essere amministratori non si può che essere ottimisti. Vogliamo essere protagonisti nel progettare il futuro e non semplici gestori di un ciclo espansivo con forte spesa pubblica. Usciremo da questa crisi solo con sobrietà ed equità e dando impulso ad una nuova fase di partecipazione in città.

[clicca qui](#) per tornare al sommario

# Il futuro dei servizi sociali in una logica di welfare di comunità

*Intervista a Amelia Frascaroli  
Assessora alle politiche sociali del Comune di Bologna*

**D. Il territorio del quartiere Navile, e più in generale la nostra città, esprime da tempo interessanti esperienze di progettazione finalizzata a migliorare la coesione sociale. A suo giudizio, in quale modo l'Istituzione può riconoscere e sostenere questo diffuso impegno solidale?**

**R.** Il territorio del quartiere Navile esprime da tempo esperienze di eccellenza anche se, a volte, un po' circoscritte ai diversi territori; il coordinamento volontariato Lama è un esempio interessante nella direzione di creare connessioni e sinergie tra diversi mondi associativi. Il ruolo delle istituzioni è fondamentale nel riconoscere e promuovere queste risorse e lo può fare limitando il più possibile le rigidità procedurali e facilitando la partecipazione alle scelte amministrative correlate al governo del territorio. In questi anni si è affermata, anche grazie a fondamentali leggi nazionali e regionali, una cultura della "rete" finalizzata ad affrontare i problemi con uno sguardo globale, capace di promuovere il contributo dei diversi soggetti coinvolti: le famiglie, la scuola, le associazioni, i servizi socio-educativi. Attualmente il quartiere Navile, così come altri quartieri, sa porsi con una logica di ascolto e di empowerment rispetto al terzo settore con la finalità di migliorare la coesione sociale del territorio.

**D. Come è noto, è in fase di definizione istituzionale l'[Asp unica](#) cittadina per la gestione dei servizi alla persona. Quali saranno, di conseguenza, le funzioni dei quartieri nell'ambito del sociale?**

**R.** L'Amministrazione implementerà le funzioni di regia, di indirizzo e di governo salvaguardando i diritti delle persone e delle famiglie e facilitando le connessioni tra la gestione degli interventi e l'ambito della promozione e della prevenzione del disagio sociale. In specifico, nei quartieri si potenzieranno le iniziative finalizzate al miglioramento delle relazioni sociali in uno stretto rapporto con il volontariato e il terzo settore. Va in questa direzione un importante percorso formativo che si sta proponendo agli operatori dei servizi sociali in una logica di potenziamento di una cultura professionale attenta alle risorse presenti nella comunità e capace di attivarle.

**D. Il Consiglio Comunale si è dotato di Consulte tematiche per approfondire e promuovere scelte amministrative in una logica di condivisione con il terzo settore. In che modo la Giunta e, in specifico, il suo assessorato si rapporta alle Consulte?**

**R.** Le Consulte rappresentano un importante strumento per la partecipazione e la rappresentanza di interessi specifici dei cittadini. L'ambito del loro intervento è quello dell'analisi dei bisogni, della proposta e del monitoraggio e valutazione degli atti dell'Amministrazione, in un rapporto di confronto sia con il Consiglio Comunale sia con la Giunta. Per quanto riguarda, in specifico, l'ambito delle deleghe di mia competenza, svolgono questo ruolo sia la Consulta delle associazioni familiari sia quella per l'inclusione

sociale: Con entrambe ho rapporti di confronto sull'analisi dei problemi e sulle possibili soluzioni. La Consulta delle associazioni familiari, inoltre, propone tradizionalmente un evento seminariale nella giornata del 15 maggio, dedicata internazionalmente alle famiglie, come occasione di riflessione e di rilancio pubblico delle tematiche legate al welfare.

[clicca qui](#) per tornare al sommario

# MetaFamiglia2.0

## libri film e altro

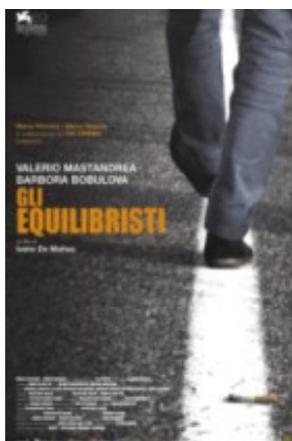
In questo numero [MetaFamiglia2.0](#) segnala



Famiglia e lavoro: opposizione o armonia?  
di Vera e Stefano Zamagni, San Paolo editore, 2012



L'acustica perfetta  
di Daria Bignardi, Mondadori editore, 2012

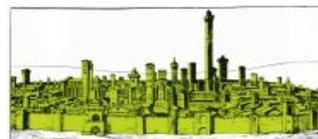


Gli Equilibristi  
regia di Ivano De Matteo, Medusa Film, 2012

[clicca qui](#) per tornare al sommario



COMUNE DI BOLOGNA



CONSULTA PERMANENTE  
DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

# MetaFamiglia2.0

coordinamento redazionale

Fulvio Ramponi

Mara Rosi

gruppo di lavoro

Laura Chillè

Simone Bordoni

hanno contribuito a questo numero

Fulvio Ramponi

Simona Lembi

Adele De Stefani

Daniele Ara

Amelia Frascaroli

clicca [qui](#) per conoscere le iniziative e le attività della Consulta

e-mail: [consultaassociazionifamiliari@comune.bologna.it](mailto:consultaassociazionifamiliari@comune.bologna.it)

~ ~ . ~ ~

*MetaFamiglia2.0 è realizzata grazie al supporto operativo dell'[unita di Bologna](#)  
dell'Osservatorio Nazionale sulla famiglia*

~ ~ . ~ ~

### INFORMAZIONI SULLA PRIVACY E RIMOZIONE DALLA LISTA

Vi ricordiamo che il vostro indirizzo email è inserito negli archivi del servizio informativo Metafamiglia 2.0. Gli indirizzi email presenti nell'archivio sono stati forniti direttamente dai titolari o provengono da elenchi e/o servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet o su altri media (ai sensi del D.Lgs 196/2003).

I vostri dati, di cui l'indirizzo email, sono trattati in via informatica nel rispetto dei principi di protezione della privacy. Tutti i destinatari di questo notiziario sono inseriti in copia nascosta (Privacy L.675/96).

Se non desideri ricevere le prossime comunicazioni invia un messaggio di posta elettronica con oggetto "**metaFamiglia2.0 NO**" all'indirizzo e-mail [consultaassociazionifamiliari@comune.bologna.it](mailto:consultaassociazionifamiliari@comune.bologna.it)